

# Credito cooperativo, 400 emendamenti

## *E Kronbichler propone la soluzione regionale*

Fioccano gli emendamenti al decreto banche che contiene la riforma delle bcc. Sono circa 400 quelli presentati ieri dai deputati in commissione Finanze: un centinaio le proposte di modifica avanzate dal Movimento 5 Stelle, una trentina da Sel. Nella maggioranza una ventina sono gli emendamenti presentati da Ap, mentre Scelta Civica si è limitata a 7-8 proposte. Alcune proposte di ritocco alla *way-out* vengono dal Pd, che propone una data certa alla quale verificare la consistenza del patrimonio sopra i 200 milioni e il mantenimento delle riserve indivisibili attraverso uno schema che preveda il «conferimento» dell'attività bancaria ad una spa da parte della bcc che rimane una cooperativa che svolge attività mutualistica. Nella valanga di emendamenti depositati ieri e che la commissione Finanze, previo esame di ammissibilità, comincerà a trattare oggi (l'altra seduta settimanale sarà domani), ci sono anche quelli dei deputati trentini. Quello di cui è primo firmatario **Michele Nicoletti** (Pd) fa propria la «clausola di salvaguardia» sollecitata dalla Fede-

razione trentina della cooperazione: la richiesta di «salvare» le competenze regionali in materia di credito cooperativo, l'autonomia in materia di vigilanza, revisione e promozione. L'emendamento «Federcoop» è stato sottoscritto anche da **Lorenzo Dellai** (Democrazia Solidale - Centro Democratico), **Mauro Ottobre** (Patt - gruppo misto), e dagli altoatesini **Luisa Gneocchi** (Pd) e **Florian Kronbichler** (Si - Sel). Più di sostanza l'emendamento proposto da Dellai e sottoscritto anche da Nicoletti e Ottobre, con cui viene chiesto di abbassare da un miliardo a 700 milioni di euro il requisito minimo, espresso in patrimonio netto, per costituire un gruppo autonomo di banche di credito cooperativo. Da Bolzano, dai deputati Svp, rappresentati in commissione Finanze da **Renate Gebhard**, l'emendamento più rilevante è quello che chiede di inserire nel decreto la cosiddetta norma «salva Alto Adige» per consentire alle banche cooperative del gruppo Raiffeisen di costituire un gruppo autonomo. Su questo fronte, nelle ultime settimane, le trattative con il Governo per re-



Il deputato Florian Kronbichler e la sede di Centrale Leasing Nordest, del gruppo Cassa Centrale Banca

cuperare la clausola originariamente concordata e condivisa con il Mef (il Ministero dell'economia e delle finanze) e Bankitalia, sono state intense. C'è però chi è convinto che questa «via separatista» non porti lontano. È il deputato Florian Kronbichler che ha depositato un emendamento che invece punta a garantire la possibilità di costituire un gruppo regionale. Un «salva Casse Rurali trentine e un salva Raiffeisen» insieme. Spiega il deputato al-

toatesino: «La Svp ha sempre argomentato che le Raiffeisen sono banche culturalmente diverse e che le Casse rurali trentine scontano un "peccato originario": quello di essersi espanse, attraverso la loro Cassa Centrale, fuori i confini della provincia. Io però ritengo che sia sbagliato, sul piano storico, non riconoscere che l'autonomia del credito cooperativo ha una valenza regionale. Lo faccio anche per ragioni di opportunità: la soluzione re-

gionale ritengo sia più percorribile e possa trovare maggiore consenso rispetto alla "soluzione separatista" voluta dalla Svp. Lo dico per l'aria che tira in Parlamento, nel Pd e nelle altre forze, rispetto al separatismo sudtirolese. Credo, per altro, che anche la Svp sia oggi consapevole delle difficoltà a far passare l'emendamento separatista, dopo che ha pensato in un primo tempo che la sua cancellazione fosse stata una semplice svista». **Do. S.**